

5a - Sicilia - Riqualificazione e rinaturalizzazione della zona costiera di Selinunte

Località

Triscina di Selinunte

Coordinate

Latitudine N 37° 34' 55"

Longitudine E 12° 48' 0"

Regione

Sicilia

Provincia

Trapani

Comune

Castelvetrano

Livelli di protezione

- Parco Archeologico di Selinunte (Ente gestore: Soprintendenza per i Beni Culturali)
- Riserva Naturale Orientata "Foce del fiume Belice" (istituita con decreto n. 83 del 4 luglio 1984. Inizialmente inclusa tra le riserve integrali, con decreto n. 221 del 21 maggio 1985, la tipologia della riserva è stata cambiata da integrale a orientata). Ente gestore: Provincia regionale di Trapani.

Tratto di costa interessato

La riserva ha una superficie di 214 ettari e si estende per circa 4 km e si divide in due zone delimitate da una ferrovia ormai in disuso, tra Marina di Selinunte e il promontorio di Porto Palo.

Superficie di duna interessata

1 km

Note

A circa 12 km da Castelvetrano si trova la R. N. Orientata "Foce del fiume Belice", zona che negli anni settanta del Novecento fu oggetto di numerosi tentativi di lottizzazione. Al suo interno, il tratto terminale del fiume Belice, ricco di vegetazione palustre, rappresenta un importante luogo di sosta e di nidificazione di molte specie di uccelli. Lungo la costa, le formazioni dunali sviluppano invece un habitat naturale per poche, ma tipiche specie faunistiche e floristiche. dove la fascia costiera è ricchissima di dune che si trasformano in un costone calcareo con macchia mediterranea a mano a mano che si procede verso est.



Cartografia del Parco Archeologico di Selinunte

L'AMBIENTE NATURALE

L'area protetta interessa il tratto terminale del fiume Belice, che con il suo ambiente umido e ricco di vegetazione palustre, rappresenta un importante luogo di sosta e nidificazione di molte specie faunistiche.

In particolare, la Riserva si estende tra Marinella di Selinunte e il promontorio di Porto Polo, per una lunghezza di 4 km, ed è suddivisa in una zona A (129 ettari) e una zona B pre-riserva (112 ettari). È delimitata da un lungo tratto dalla linea ferrata, Castelvetro-Sciacca, ormai disattivata, che ne caratterizza il paesaggio con i suoi manufatti, quali il cosiddetto “ponte di ferro” e i caselli.

L'art. 2 del decreto istitutivo prevede, come finalità, la conservazione e la ricostituzione delle formazioni dunali e, quindi, della flora tipica della duna.

La tutela del litorale sabbioso mira, peraltro, a consentire l'ovodeposizione e la riproduzione della tartaruga marina *Caretta caretta*. L'istituzione della Riserva è stata fortemente voluta dalle amministrazioni locali, sotto la spinta delle associazioni ambientaliste locali e dell'opinione pubblica, preoccupate dalla possibilità di vedere sorgere in loco dei complessi turistici, sulla scia del “Paradise”, complesso edilizio costruito a ridosso dell'attuale area protetta alla fine degli anni settanta.

La necessità, quindi, di bloccare fenomeni di speculazione edilizia (sconfinanti spesso in abusivismo) che avrebbero messo in pericolo la fragilità dell'habitat naturale locale quale quello delle dune, ha richiesto l'esigenza di “blindare” l'utilizzo dei terreni, ponendoli sotto tutela ambientale.

Habitat Natura 2000 presenti

(Schema fitosociologico con codifica Natura 2000, CORINE Biotopes e EUNIS elaborato da ISPRA - Servizio Carta della Natura)

CAKILETEA MARITIMAE Tüxen et Preising ex Br.-Bl. & Tüxen 1952

Cakiletales integrifoliae Tüxen ex Oberdorfer 1949 corr. Rivas-Martínez, Costa & Loidi 1992

Euphorbion peplis Tüxen 1950 (Syn. Cakilion maritimae Pignatti 1953)

Cakiletum maritimae Pignatti 1953 (syn. Salsolo-Cakiletum aegypticae Costa e Manzanet 1981)

Cod. Natura 2000: 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

Cod. CORINE Biotope: 16.12 Arenile con comunità vegetali annuali

Cod. EUNIS B1.13: Comunità atlantico-mediterranee e del Mar Nero delle spiagge sabbiose

AMMOPHILETEA Br.-Bl. et Tüxen ex Westhoff, Dijk et Passchier 1946 (syn. Euphorbio paralias-Ammophileta australis J.M. & J. Géhu 1988)

Ammophiletalia australis Br.-Bl.(1931) 1933 em.J.-M. et J.Géhu 1988

Elymion farcti Gehu et al. 1984 (Agropyron juncei Gehu et al. 1984)

Echinophoro spinosae-Elymetum farcti Géhu 1988

Cod. Natura 2000: 2110 Dune mobili embrionali

Cod. CORINE Biotopo: 16.2112 Dune mobili embrionali

Cod. EUNIS: B1.311 Complessi di giovani dune mobili, più o meno prive di vegetazione e prospicienti la linea di marea

Ammophilion australis Br.-Bl. (1931) 1933 em. J.-M. et J. Géhu 1988 (syn. Ammophilion arundinaceae Br.-Bl.(1931) 1932 em J.M. et J.Géhu 1988)

Echinophoro spinosae-Ammophiletum arenariae (Br.-Bl. 1933) Géhu, Riv.-Mart., R.Tx. 1972 inèd. Géhu 1984

Cod. Natura 2000: 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")

Cod. CORINE Biotopo: 16.212 Dune bianche

Cod. EUNIS: B1.322 Dune costiere supralitorali ricoperte di vegetazione erbacea

CRITHMO-LIMONIETEA Br.-Bl. in Br.-Bl., Roussine & Nègre 1952

Crithmo-Limonietalia Molinier 1934

Crithmo-Limonion Molinier 1934

Limonietum selinuntini Bartolo et Brullo 1993

Cod. Natura 2000: 1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici

Cod. CORINE Biotopo: 18.22 Scogliere e rupi marittime mediterranee

Cod. EUNIS: B3.33 Comunità degli habitat rocciosi mediterraneo-atlantici e del Mar Nero

PHRAGMITO-MAGNOCARICETEA Klika in Klika et Novak 1941

Phragmitetalia australis W.Koch 1926

Phragmition australis W. Koch 1926 (= Phragmition communis W. Koch 1926)

Phragmitetum australis (Allorge 1921) Pignatti 1953

Cod. CORINE Biotopo: 53.111 Fragmiteti inondati

Cod. EUNIS: C3.21 Comunità di *Phragmites australis*

QUERCETEA ILICIS Br.-Bl. ex A. & O. Bolòs 1950

Pistacio lentisci-Rhamnetalia Rivas-Mart.1975

Oleo-Ceratonion Br.-Bl. ex Guinochet et Drouineau 1944 em. Riv.-Mart. 1975

Myrto communi-Pistacietum lentisci (R. Mol. 1954) Rivas-Martinez 1975

Cod. CORINE Biotopo: 32.218 Cespuglieti a *Myrtus communis*

Cod. EUNIS: F5.21 Macchie di arbusti elevati

STELLARIETEA MEDIAE Tüxen, Lohm. et Preising ex von Rochow 1951 (Syn. Polygono arenastri-Poetea annuae Rivas-Mart. 1975 corr. Rivas-Mart. et al. 1991, Lolio-Plantaginetea majoris Tüxen & Prsg. in Tüxen 1950) sensu Oberdorfer, Chenopodietea Br.-Bl. (1951) 1952)

Brometalia rubenti-tectorum Rivas-Martinez et Izco 1977 (syn. Thero-Brometalia annuae Rivas-Goday et Rivas Martinez 1963)

Echio plantaginei-Galactition tormentosae O. Bolòs et Molinier 1969

Cod. Corine BIOTOPE: 34.81 Popolamenti mediterranei subnitrofilo a graminacee

Cod. EUNIS: E1.61 Comunità prative sub-nitrofile mediterranee

16.1 Spiagge

16.21 Dune mobili e dune bianche
(cod. Natura 2000: 2110, 2120)

16.22 Dune grigie (cod. Natura
2000: 2130 Dune costiere fisse a
vegetazione erbacea ("dune
grigie") - Prioritario

32.211 Macchia bassa a olivastro
e lentisco

34.81 Prati subnitrofilo del
Mediterraneo

53.1 Vegetazione dei canneti e di
specie simili

82.3 Colture di tipo estensivo e
sistemi agricoli complessi

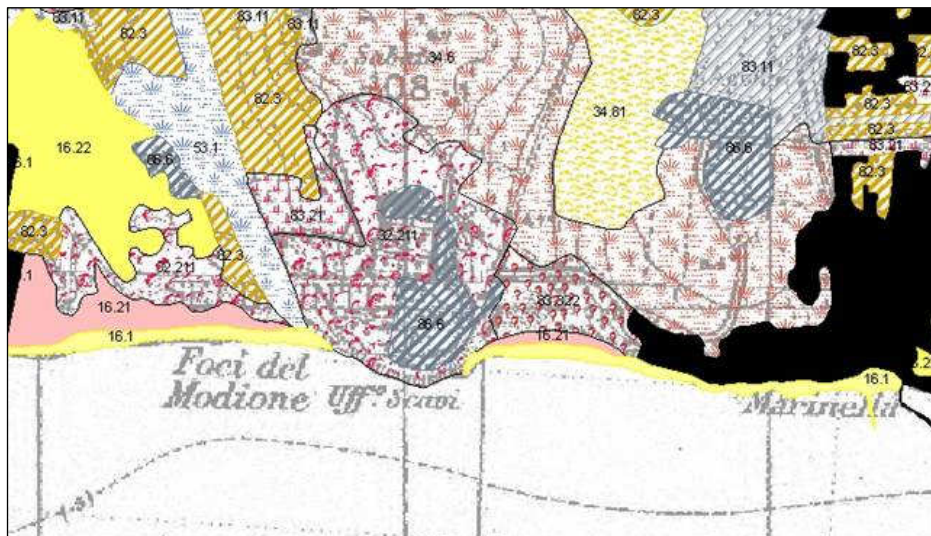
83.11 Oliveti

83.21 Vigneti

83.322 Piantagioni di eucalipti

86.6 Siti archeologici

In nero le zone urbane



Mapa degli Habitat Natura 2000 presenti nel Parco Archeologico di Selinunte
(ISPRA – Servizio Carta della Natura)

INTERVENTI PREVISTI

Motivazioni

Triscina vanta il record negativo dell'abusivismo, con più di 5 mila case fuorilegge (di cui oltre 800 insanabili, nonostante i condoni del 1985 e del 1994) dopo due ordinanze di demolizione. Abusivismo perpetrato da anni e anni e che minaccia non solo l'ambiente naturale, ma anche il vicino sito di Selinunte, il più grande parco archeologico d'Europa ed una delle aree archeologiche più suggestive e preziose del mondo.



La spiaggia di Triscina di Selinunte, limitrofa al Parco Archeologico di Selinunte ed alla relativa Acropoli
(Foto da: www.siciliacasavacanza.it/triscina/index.htm)



Abitazioni abusive costruite in totale assenza di titoli edificatori nella località balneare di Triscina di Selinunte
(Testo e Foto da: www.legambiente.it)

Costi previsti

300.000.000 euro, come pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana - Parte I n. 48 del 5 ottobre 2001.

Enti finanziatori

Unione Europea Fondi LIFE; Regione Sicilia Assessorato Ambiente e Territorio.

Soggetti esecutori

Regione Sicilia Assessorato Ambiente e Territorio; ARTA Sicilia.

Periodo previsto per la realizzazione

Inizio dei lavori 2005; fine: 2007

Eventuali programmi di riferimento

Progetto LIFE Ambiente “*Management of urbanization processes of coastal areas. From the regional urban plan to bottom-up participation*”.

Nell’ambito della misura 4.4. del POP Sicilia 1994/1999, sono stati presentati diversi progetti, per un importo complessivo di 5.919 milioni di lire. Si trattava di sette progetti volti al ripristino e alla salvaguardia delle condizioni ambientali, nonché a dotare le riserve di strutture e infrastrutture necessarie per lo svolgimento di attività di accoglienza.

Interventi previsti

Sperimentazione di tecniche innovative di ingegneria naturalistica per il recupero delle aree degradate per la forte pressione residenziale di insediamenti costieri ad urbanizzazione diffusa. Intervento di sistemazione e rinaturazione della fascia costiera sottostante la strada di accesso alla riserva, lato Marinella di Selinunte. Rinaturalizzazione delle dune della spiaggia di Gaggera, con piantumazione di specie appartenenti alla flora mediterranea, e realizzazione di un percorso di accesso dal mare.

Nel 2005 è stato firmato dall'Assessorato regionale al Territorio e ambiente, un accordo di partenariato per regolare i rapporti nell'ambito del progetto pilota che prevede lo studio della riqualificazione e rinaturalizzazione del lungomare di Carini e delle zone costiere di Selinunte e Scicli. Il programma, cofinanziato dall'Unione europea e con un budget a disposizione di quasi 2 milioni e 400 mila euro, prevedeva la sperimentazione di tecniche innovative di ingegneria naturalistica per il recupero delle aree degradate in tre Comuni: a Carini, utilizzando le aree liberate dalla demolizione di costruzioni abusive; a Castelvetro, recuperando l'area delle dune limitrofa al Parco archeologico di Selinunte e a Scicli, contrastando l'erosione della costa e bonificando il tratto terminale del torrente Modica.

Azioni di sensibilizzazione e informazione della comunità locale

Soltanto nella Riserva del Fiume Belice è presente un servizio di bus-navetta per il trasporto gratuito dei visitatori dalla strada litoranea di Selinunte fino alla Riserva e viceversa.

Scheda compilata a cura di ISPRA, elaborando immagini e testi tratti da:

- Dossier “Mare monstrum 2007” I numeri e le storie dell’assalto alle coste. Lo stato di salute del mare italiano. Ufficio ambiente e legalità, Ufficio campagne, Ufficio scientifico e Ufficio qualità e territorio di Legambiente. 2007
- www.legambiente.it



Mappa di tutti gli interventi censiti da ISPRA, al 2009
(Immagine elaborata da Massimo Paone e Valentina Piacentini)